Anno XXVIII — Martedì 28 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 205

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PACIFICO VALUSSI

Il ricordo di quelli che ci furono d'esempio, con la loro vita e con le opere dell'ingegno, è cosa che riesce di conforto all'animo e tiene viva in noi la cara memoria degli uomini che più si resero meritevoli della pubblica stima.

Oggi, ricorrendo il primo anniversario della morte di **Pacifico Valussi**, noi rammentiamo le alte virtù dell'*Uomo* non solo, ma pure le eminenti qualità del *Giornalista*.

Il giornale, come l'intendeva *Pacifico Valussi*, non doveva essere solamente un'accolta di notizie più o meno veritiere, registrate in fretta e furia, ma avrebbe dovuto rappresentare un rendiconto esatto del movimento politico generale e nazionale, e occuparsi con larghi criterii di tutto ciò che può interessare lo sviluppo industriale, artistico, commerciale ed economico dello Stato, della Provincia e del Comune.

Il giornale avrebbe dovuto seguire in politica i principii, non le chiesuole dei partiti personali, nè cambiar indirizzo ad ogni mutar di ministero. Nè immobile stazionarietà, nè salti nel bujo per smania di malsana popolarità che poi apportano tardi pentimenti e amare delusioni; ma continuo progresso a base di fatti, con il maggior risparmio possibile di chiacchiere.

Nella vasta e nobile mente di *Pacifico Valussi* il giornalista era il vero rappresentante dell'opinione pubblica, che deve essere istruita dal giornale su tutti gli argomenti che l'interessano.

Il giornale dovrebbe accettare scritti di pareri opposti, e poi giudicare con criteri sani e retti per poter guidare l'opinione pubblica, senza fuorviarla e farla cadere in esagerazioni.

Pacifico Valussi voleva che il giornalista fosse un uomo veramente superiore, dotato di forte intelligenza, di estesa e salda coltura.

Quanti sono attualmente i giornali e i giornalisti che corrispondano all'alto ideale che degli uni e degli altri aveva l'*illustre Uomo* che fu il fondatore di questo giornale?

Pochi sono, in Italia, i giornali e i giornalisti che seguono questo generoso concetto.

I tempi nei quali visse e maggiormente estrinsecò la propria attività nel campo giornalistico *Pacifico Valussi*, rappresentano l'epoca più feconda di grandi e memorabili avvenimenti per la storia del risorgimento italiano, nè facevano allora difetto gli uomini di sentimenti magnanimi, nè mancavano i forti esempi.

Ora che di tali uomini abbiamo scarsezza, maggiore è il dovere in noi di ricordarli, e specialmente gli udinesi e i friulani tutti non devono dimenticare *Pacifico Valussi* che tanto li ha onorati nella sua lunga carriera di giornalista e di patriota.

ALLA VENERATA MEMORIA DI

PACIFICO VALUSSI

Volge un anno da che **Pacifico Valussi** chiuse gli occhi alla vita. Un anno! Sono disseccate le corone che ne ornavan la bara, sono sbiaditi i nastri che gli portavano l'ultimo affettuoso saluto di coloro che l'amarono; ma il suo ricordo non è illanguidito, ma egli dirige ancora moralmente il *Giornale di Udine* a cui affidò tanti nobili e generosi pensieri, su cui combattè e vinse forti battaglie.

La sua fu una vera esistenza! Dotato di felicissima memoria, di ferrea volontà, di sincero amor patrio seppe crearsi una posizione invidiabile nella società, seppe farsi amare e stimare dai suoi stessi detrattori politici e lasciò ai posteri il ricordo di sè stesso.

Io lo conobbi quando viveva la vita calma e riposata del direttore di giornale e godeva nella pace della famiglia il frutto della trambasciata esistenza; non più i repentini cambiamenti di luogo, non più le occupazioni affannose che doveano dargli il sostentamento; il riposo ora, ma non l'ozio.

Pacifico Valussi non conobbe mai l'ozio. Egli avea fatta sua la sentenza del Muratori:

> Non la quiete, ma il mutar fatica
> Alla fatica sia solo ristoro.

E vi si atteneva. Leggeva attentamente, ponderatamente, scriveva sempre allo scopo di convincere, fedele alla massima sua: « le cose opportune vanno ripetute sino all'inopportunità. »

Nei momenti di riposo — d'ozio diceva lui — giuocava lunghi e riflessivi giuochi di carte; persino nelle ore vegliate della notte o componeva a sè stesso sciarade o si proponeva quesiti matematici pensandone lo scioglimento.

La sua mente non riposava mai. Nella cara conversazione di lui s'apprendevano nobili massime, sentimenti elevati, si raffinavano gli affetti. Col soave sorriso sulle labbra, **Pacifico Valussi** rievocava i ricordi della vita trascorsa giù giù sino all'infanzia; e in un veridico caleidoscopio faceva passare dinanzi alla mente istituzioni finite, personaggi estinti, paesaggi non visti.

La storia, così com'egli la narrava, con circostanze anedottiche che lo riguardavano, piaceva, interessava, trasportava. La parola di lui era la vera scuola della vita; la vita di lui era la vera scuola del dovere!

Pacifico Valussi volle fortemente e riuscì. Di quella vita sua passata nelle lotte raccontava i più minuti particolari, sempre vivace e piano nella narrazione. Come l'amava il suo Friuli! Come si compiaceva della generazione crescente della quale fu egli stesso istitutore e colla parola buona ed efficace, e colla penna che non ismentì un solo istante il proprio carattere.

Pacifico Valussi fu d'un sol pezzo; e nella vecchiaia conservò intatti i santi ideali della prima gioventù. Ed è perciò che non si può dimenticarlo, è perciò che la data della sua dipartita rinnoverà sempre negli animi il dolore provato, è perciò che chi lo conobbe da vicino, chi ne sentì le massime buone e generose dovrà considerarlo sempre come guida e maestro.

Dalle pagine di questo *suo* giornale, anco oggi mando l'estremo saluto sulla tomba che raccoglie gli onorati avanzi mortali di **Pacifico Valussi**.

MARIA

CHIACCHIERE VICENTINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Vicenza 26 agosto 1894

Vicenza, città le cui origini si perdona fra la densa caligine dei tempi, è una delle principali d'Italia per la sua bellezza artistica e pe' suoi palladiani monumenti; le vie sono abbastanza ampie e pulite. Vi ho trovato però l'accatonaggio esercitato su larga scala, cosa che, almeno nei centri più frequentati, dovrebbe essere assolutamente vietata. V'è abbondanza di suonatori ambulanti, di venditori d'acqua... una cosa notai ancora: vi è il vezzo di fermarsi a conversare nel centro dei marciapiedi e nei punti ove è maggiore la circolazione, sicchè coloro che devono oltrepassare i capanelli, troppo frequenti, sono costretti a prendere il largo e camminare nel mezzo della via carrozzabile onde poter proseguire il cammino.

Le biciclette sono un vero tormento e un continuo via vai, di giorno, di sera, a notte inoltrata quel campanello di avvertimento te lo senti ad ogni istante insistente che dà veramente ai nervi... non che io sia contrario al veicolo di moda, tutt'altro, ma il troppo è sempre troppo.

—

Vicenza città è per sè stessa un gioiello architettonico che merita la visita degli amatori che si occupano di cose d'arte. Vi hanno pure degli splendidi monumenti moderni, come quello a Vittorio Emanuele, a Garibaldi, al Palladio, al celebre poeta Zanella, il cesellatore della letteratura italiana.

I dintorni sono splendidi, la catena dei colli Berici, che a forma di corona inghirlanda la ubertosa provincia, offre, dal Monte della Madonna, uno stupendo spettacolo.... Di lassù l'occhio volgendosi ad oriente spazia su quella maestosa conca che si estende fino ai colli di Bassano da una parte, tanto amati dal sommo scultore Canova che vi aveva posto sua stanza, lasciando ai posteri la famosa pinacoteca di Possagno sua patria.

A mezzodì si presenta il gruppo dei colli Euganei e più a sinistra, diremo così, sorgono maestosi i pinnacoli rilucenti delle chiese di Padova, ove, come massa scura ed imponente si eleva dall'orizzonte la sala della Ragione... più in là a destra la piana va lentamente dileguandosi fino all'incontro degli Appennini di Bologna.

Dietro la città, vista dal Berico, cioè fra que' colli che formano corona, si presentano all'occhio i castelli dei Montecchi, nome che vive nella storia più che per le lotte politiche per il poema d'amore svoltosi fra quelle mura che ergono tuttora i neri avanzi rispettati dall'ala sovvertitrice del tempo.

—

In una gita che feci a Sorio mi portai sul colle, ove modesta sorge l'ara innalzata dal patriotismo ai poveri caduti nei primi combattimenti per l'indipendenza.... là su quel colle rievocai le memorie lasciateci, e la mia immaginazione vide il campo nel terribile momento in cui i pochi rimasti a guardia furono sorpresi da esuberanti schiere nemiche e, soprafatti dal numero, caddero mandando ai posteri il loro pensiero a ciò compissero l'opera della redenzione da loro, e a prezzo della loro esistenza, incominciata. Non meno eroi quelli che caddero al Monte della Madonna; su questo colle il combattimento fu più terribile, cozzavano 40000 tedeschi contro 10000 fra italiani e svizzeri; e il 10 giugno la città segnò la resa....

Chi ora dalla Chiesa della Madonna si porta al monte della Guardia, oltre ai monumenti che si trovano vicini al tempio, vi scorge un dado di rozza muratura che chiude le ossa dei caduti, e più avanti, allo svolto del monte della Guardia, un tumolo di terra sormontato da un pilastro di pietra dura, segna il luogo ove sono sepolti gli avanzi di un maresciallo austriaco.

—

Noi abituati all'afa snervante di Venezia ci sentiamo un senso di benessere quando possiamo respirare l'aria a pieni polmoni, quando possiamo posare il nostro sguardo sull'amenità di questi punti incantevoli.

Qui pure la vita giornalistica è nel suo pieno vigore.... In questi giorni ebbi l'onore di conoscere l'avv. dott. Sperotti direttore del giornale la *Provincia di Vicenza*, persona stimata, affabile che mi accolse con cortesia e gentilezza, della quale serberò grato ricordo.

Dei dintorni di Vicenza vi parlerò in una prossima mia, giacchè conto di visitare Schio e Arsiero che meritano davvero di esser veduti, ma non a vapore, come per solito sono costretto a far io, ma una visita minuta, onde meglio e più estesamente informarvi delle mie impressioni sulla città manifatturiera. E per oggi punto.

P. A.

Lo scontro ferroviario di Chiusi

Su questo scontro annunziatoci ieri dal telegrafo abbiamo i seguenti particolari:

Firenze, 26. Il treno lampo n. 2 proveniente da Roma e diretto a Milano, pochi minuti prima di mezzodì entrava alla stazione di Chiusi vicino a Firenze.

Ad un tratto il treno cominciò a sobbalzare, poi si sentì un urto, uno schianto orribile, ed un vociare orribile tutto intorno.

Per un falso scambio il lampo era andato ad urtare contro un treno in manovra. Le due macchine furono malconcie. Quella del lampo dopo l'urto indietreggiò di una decina di metri, rovesciandosi sul fianco destro; le due ruote davanti si staccarono dal corpo della macchina. I primi vagoni si sormontarono l'uno sull'altro.

I viaggiatori scesero precipitosamente chi zoppicando, chi lamentando dolore a un braccio, chi con scorticature. Le donne spaurite.

Da uno scompartimento di seconda classe, di sotto a un mucchio di rottami... valigie, usciva un gemito. Si accorse e ne furono estratti un signore che non si era fatto gran che, ed una signora anziana grondante sangue da ogni parte, con una gamba spezzata che venne ricoverata in casa del capo-stazione.

Il macchinista rimase incolume, il fuochista ebbe un dito asportato; in columi pure il personale viaggiante ed il postale. Le carrozze sgangherate furono moltissime.

Con quelle ancora servibili, con altre che erano in stazione, ed una macchina che era già in pressione, in 40 minuti si formò un treno che trasportò tutti, incolumi e contusi, meno la signora gravemente ferita, alla volta di Firenze a grande velocità, come un treno fantasma.

Se ciò fosse accaduto di notte, col gas acceso, il disastro poteva essere tremendo.

Fra i feriti va notato il co. Capitelli che dopo di essere balzato in aria battè colla fronte nella rete dei bagagli; indi, cadde nel canale che separa i due sedili.

Il co. Capitelli riportò contusioni gravi.

Anche il prefetto di Cagliari è rimasto ferito.

Vincenzo Danna, maggiordomo del prefetto, rimase contuso ad una gamba.

Lo spavento di tutti i passeggieri fu enorme.

Il monopolio degli alcools

L'*Agenzia Italiana* reca:

Sullo stato della questione del monopolio dell'alcools si afferma che la società inglese la quale da qualche tempo ha fatto un'offerta al Governo italiano per assumere quel monopolio, ha inviato un suo rappresentante a Roma per continuare le trattative. Però l'on. Boselli non ha creduto di prendere alcun impegno.

Studiando ora il Governo, come è noto, vari progetti che tendono a consolidare l'equilibrio del bilancio e dare a quest'ultimo la necessaria elasticità, le deliberazioni definitive del Consiglio dei ministri sulla questione del monopolio, verranno prese soltanto quando si sarà raggiunto un accordo sul programma delle economie; ciò che avverrà verso la fine di settembre od ai primi di ottobre.

I briganti e il giornalismo

Proprio vero: il giornalismo è una tribuna che serve a tutti, anche ai briganti! I lettori ricordano come avvenne l'eccidio della terribile banda Maurina, che fu sbaragliata e uccisa da alcuni terrazzani di Cesarò, fra i quali notevoli certi Leanza. Ora il capo-banda Gandino scrive all'*Imparziale* una lettera (in vernacolo), che, tradotta, suona così:

Sig. Direttore La prego di pubblicare quanto scrivo: Tutti i giornali hanno parlato in favore dei sigg. Leanza che ammazzarono i briganti. Il fatto è vero. Però non è duopo di nessun coraggio o di valore. I Leanza erano amici dei briganti, mangiavano e dormivano assieme. Essi compirono la loro azione con un vile tradimento. Io mi trovavo a Messina ammalato. Ora sono guarito. Oggi parto per visitare quei coraggiosi signori e per ringraziarli della malandrineria che fecero uccidendo dei compagni inermi.

Essi li attendevano per mangiare e per combinare affari come erasi stabilito. Nessuna resistenza venne fatta. Quello solo restato ferito venne ucciso a pugnalate. Non si tratta di coraggio, ma di oro e di vigliaccheria. Starà bene il fatto, ma niente lode, essi furono vili traditori.

Umilissimo servo: GANDINO.

Non c'è male! Già Derosa e qualche altro bandito sardo avevano dato l'esempio.... Ora i banditi polemizzano su pei giornali. La cosa, non c'è che dire, è *Fin de siècle*.

I radicali tedeschi

I radicali tedeschi accentuano la loro evoluzione verso il socialismo. Richter, ha rimaneggiato il suo programma nel senso di un intervento più attivo dello Stato e del comune nelle questioni dette sociali, cioè in quelle che si riferiscono al lavoro comprendendovi l'assicurazione e il regolamento delle ore di lavoro e dei salarii.

Questa evoluzione che sarà discussa al prossimo Congresso di Eisenach solleva una viva opposizione nel gruppo dei radicali fedeli al principio del liberalismo e dell'individualismo economico. Si aspetta quindi una scissione nel partito.

Liebknecht e Caserio

Il socialista tedesco Liebknecht interrogato sul caso di Caserio ha formulato così la sua preziosa opinione:

Caserio avrebbe dovuto essere rinchiuso in un manicomio. La sua esecuzione è un delitto. Hoedel, Nobiling che hanno attentato alla vita di Guglielmo I, erano ugualmente pazzi.

Caserio invece di uccidere Carnot, che teneva una stretta neutralità politica avrebbe dovuto colpire Casimir Périer, incarnazione della borghesia risoluta e decisa.

La morte del barone De Peccoz

Sabato, a Gressoney, ove dimora in questi giorni la Regina, è morto improvvisamente il barone De Peccoz. Egli cadde a terra, mentre assieme a una dama e a un gentiluomo di Corte accompagnava la Regina nella salita del Lysioch. Si cercò di rialzarlo da terra ma il barone era già cadavere.

Sua Maestà in preda a vivissima commozione ritornò a Gressoney, donde vennero spediti uomini pel trasporto della salma.

Come è noto, la Regina abitava la graziosa palazzina del barone e già da parecchi anni passava ivi alcun tempo durante l'estate.

NOTIZIE VARIE

Si assicura che, prima della riapertura della Camera, diversi dei principali uomini dell'opposizione pronuncieranno dei discorsi politici.

Parlerebbero Zanardelli, Luzzatti, Di Rudinì, Cavallotti, Bovio, e, naturalmente Imbriani.

Nelle sfere ministeriali si assicura che il programma finanziario del governo — non ancora stabilito — non verrà reso di pubblica ragione se non dopo il discorso del trono.

Il programma stesso non verrà discusso e concretato nel Consiglio dei

ministri, ma in ispeciali conferenze, che si terranno tra gli on. Crispi, Boselli e Sonnino.

Contrariamente a quanto da taluni si afferma, l'on. Sonnino non ha affatto l'intenzione di presentare alla Camera un progetto per ridurre la tassa sulla circolazione dei biglietti di banca.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA BASSA

Sempre i velocipedisti

Ci scrivono in data 27:

Sarebbe sempre ora che anche i velocipedisti cessassero da portar danno al prossimo. Oggi verso le ore 8, un certo M. di Pozzecco trovandosi con un carro carico di fieno sulla strada che da Torsa conduce a Flumignano vide di fronte un velocipedista certo M. di M. che correva a corsa sfrenata verso di lui. A nulla valsero le preghiere del M. che si fermasse un solo momento tanto che passasse col carro.

Nel carro erano attaccati due buoi del valore di lire 900 — i quali in meno che si dice con un salto repentino a destra, si portarono col carro nel fosso laterale alla strada, e fu grande fortuna se i buoi e il conduttore non restarono rovinati.

I buoi erano in fondo al fosso cascati così malamente che parevano del tutto fracassati. Spaventato il M. si fece aiutare per levarsi e ringraziò il cielo quando vide i suoi buoi alzati e che erano sani e salvi. *Damaso*

DA LATISANA

La fiera di S. Bartolomeo Festività

Ci scrivono in data, 26:

Discreto il concorso di bovini alla fiera di S. Bartolomeo, ma pochissimi furono gli affari conclusi, stante il prezzo piuttosto alto del bestiame.

— Oggi ebbe luogo la festività della Madonna delle Grazie. Il concorso di gente fu davvero straordinario, ad onta che al vicino S. Giorgio di Nogaro ci fosse la tradizionale sagra.

Mentre vi scrivo, le principali vie sono illuminate con fantastici globoncini alla veneziana. Lo spettacolo è imponentissimo; per oltre un chilometro lo splendore è attraente. Le strade ed i caffè sono zeppi di gente, quantunque l'ora sia tarda.

Alla banda moltissime signore e signorine in civettuole e vaporose *toilettes*; noto parecchi udinesi e veneziani e molti velocipedisti. L.

L'esposizione artistica di Gorizia

Per circostanze imprevvedute nessuno della nostra redazione ha potuto assistere all'inaugurazione della Mostra artistica goriziana, alla quale eravamo stati gentilmente invitati.

Spigoliamo quindi qualche notizia dal *Piccolo* di Trieste.

L'esposizione è stata stabilita nei locali della Camera di commercio, della scuola professionale di perfezionamento, e delle scuole popolari. Un cortile, che circondava lo stabile, venne trasformato in giardino.

Erano presenti all'apertura il conte Francesco Coronini, presidente del Comitato esecutivo, i vicepresidenti prof. Luigi Möstl e cav. Carlo de Catinelli, gl'infaticabili segretari Ernesto de Bassa ed Eugenio de Pauletig; notammo poi altri membri del comitato stesso: i signori Antonio Braidotti, dott. Adolfo Codermaz, Luigi prof. Comel, prof. Enrico Maionica, Lodovico de Rubelli ed altri ancora.

La città era rappresentata dal suo podestà dott. Venuti. Erano rappresentati parecchi giornali, tra cui il *Corriere di Gorizia* dalla gentilissima sua direttrice signora Luzzatto e dal signor Seppenhoffer.

Il conte Coronini, dopo il ricevimento degl' invitati, pronunciò un breve discorso inaugurale, in cui, dicendo di voler bandito ogni punto di politica, che sempre inocula almeno una stilla di veleno nelle vene di tutti, applaudì all'arte, questa vergine divina, che solleva gli spiriti, nobilita i cuori e dirige in alto in alto lo sguardo umano nella luce dell'ideale. Ebbe un caldo elogio per il podestà e per tutti i membri del Comitato che, con mirabile zelo, organizzarono questa mostra, in cui c'è l'espressione del genio di una provincia e vi spira l'alito della sua storia.

Gli rispose, con eleganti e nobili parole, il podestà dott. Venuti, ringraziando il conte Coronini per le sue speciali prestazioni e disse essergli di conforto che la mostra sia riuscita conforme al desiderio di tutti, poichè la sua organizzazione è stata opera patriotica ed educatrice. Patriotica perchè, raccogliendo le forze artistiche della provincia, tende a renderne sempre più forte l'amore del bello e del buono; e pur esumando i ricordi del passato, se non splendidi, non disprezzabili certo, rinfocola nei cuori la scintilla dell'amor di patria. Gorizia non ha avuto un passato di pace che abbia permesso all'arte di svilupparsi come altrove; però gl'incerti passi degli avi inciteranno i nipoti a raggiungere la meta desiderata. Opera educatrice, perchè presenta alla gioventù un quadro vivo del progresso, un sereno ammaestramento, nei campi del bello.

Quindi la mostra venne aperta al pubblico e cominciò la circolazione nelle sale.

Tutte le nove sale della Esposizione, indistintamente, offrono uno spettacolo vivace, ridente. Sono addirittura gremite, coperte, da capo a fondo di quadri di ogni genere, da opere di scultura, di cimeli, di preziosi lavori antichi, di lavori femminili ad ago, di ceramiche, di mobili di ogni stile. Un pandemonio festoso che mette su per le pareti la gaiezza delle tinte più svariate, le combinazioni, gli avvicinamenti più strani: una marina grigia presso l'impressione calda di un tramonto; una danza macabra accanto a una bella testina dagli occhi innamorati; una pianeta a ricami preziosissimi d'oro, vicino ad una testa di vecchio. Poi, in un angolo, come resi famigliari dalla vicinanza forzata, un decreto imperiale del seicento, con tanto di suggello enorme, nell'astuccio di bosso e una piccola urna cineraria, si raccontono chi sa quali gloriose vicende. E poco discosto, un cranio dipinto sembra guardarli con amaro sarcasmo, mentre da un altro lato salta agli occhi un idillio campestre. Accanto a una minacciosa picca arrugginita del 400, sorride nel suo candore civettuolo un letto Luigi XIV. Ecco un'onda di vita, un largo orizzonte di storia umana, con il suo sangue e le sue rose, aprirsi nel circolo di poche sale. E l'arte, fra tutto ciò sorride divinamente, trionfatrice del tempo, intanto che la processione dei visitatori sfila adagio, adagio, strisciando i piedi, con i menti in su.

Tra le opere raccolte nella mostra ve ne sono delle ottime d'artisti e delle pregevoli di dilettanti. Il contingente è numerosissimo.

CRONACA CITTADINA

Oggi ricorre il primo anniversario della morte di *Pacifico Valussi*, fondatore e già proprietario e direttore del *Giornale di Udine*.

Per onorare la memoria dell'illustre cittadino, patriota e giornalista, la Redazione del *Giornale di Udine* offre lire 10 alla Società « Dante Alighieri » la di cui sezione di Udine, da *Lui* fondata, lo aveva eletto a suo presidente onorario a vita.

In favore degli scopi della « Dante Alighieri » dedicò *Pacifico Valussi* gli ultimi tempi della sua poderosa attività giornalistica.

Appendice

Come abbiamo annunziato pubblichiamo oggi in appendice *Innocenza* bozzetto d'occasione per il *Festival* di beneficenza, scritto appositamente dall'egregia contessa Elena Fabris Bellavitis.

CAMERA DI COMMERCIO

Per gli esportatori

Il sig. Coppi, che regge provvisoriamente l'Agenzia italiana a Belgrado, avvisa che esistono in Belgrado degli individui i quali, giovandosi d'informazioni che partono da fonti poco sicure riescono spesso a trarre in inganno i commercianti esteri

Perciò il sig. Coppi consiglia gli esportatori italiani di assumere le più scrupolose informazioni, prima di entrare in affari colla piazza di Belgrado, dalle seguenti Banche: Banca Nazionale serba Banca di credito serba, Banca Andreevits e C. tutte residenti a Belgrado.

Trasporti marittimi

Verso il 17 settembre venturo parte da Venezia per Trieste, Brindisi, Alessandria, India, China, Giappone e Australia il piroscafo di prima classe «Hidaspes» della Penisular, che accetta merci e passeggieri per i detti paesi. Per informazioni rivolgersi ai Fratelli Pardo, Venezia.

Il treno della Croce Rossa arriverà a Udine domani alle ore 15.24, come abbiamo già annunziato.

Attenti ai polli, ai tacchini e alle oche

Nella frazione di S. Pelagio della città di Treviso, della vicina omonima provincia, da circa un mese domina il tifo, volgarmente detto anche colera dei polli, che fa vera strage nei polli, nei tacchini e anche nelle oche. Presso una sola famiglia, ben 150 capi morirono in meno di 20 giorni.

Per il Festival

Il bazar orientale

Chi non ha inteso parlare dei tanto decantati bazar orientali?

Chi non ne ha letta la descrizione in quello smagliante libro che è *Costantinopoli* del simpatico De Amicis?

E chi non si sentì stuzzicato dalla voglia di vedere la forma, la costruzione di uno di quegli empori di specialità? Di quei bazar dove tutto è collocato in armonica disposizione, dove l'occhio non sa riposarsi, qua attratto dal lusso d'un oggetto, là dalla splendida e sfolgorante bellezza artistica d'un altro?

E chi non desidererebbe di convertire l'idea in realtà e visitare que' ampi negozi, dove a guisa d'un labirinto, i lunghi interminabili corridoi, — dalle pareti rivestite di ricche mercanzie d'ogni genere — s'intrecciano fra loro e si confondono? Ma non la borsa di *tutti* è alla portata per contentare ogni gusto, ogni desiderio, e conviene perciò aspettare un'occasione propizia che offra il mezzo di vedere anche da noi le meraviglie che sono in altri paesi.

E l'occasione è venuta. Il Comitato infatti pel Festival ebbe la felice idea d'erigere un *Bazar Orientale* a forma di pagoda, il famoso tempio degli Indiani e dei popoli orientali.

Sarà sorvegliato da tre Algerini venuti espressamente per la circostanza, e fornito in ispecialità da oggetti di fattura giapponese, che una Casa di quel lontano Impero, approfittando della guerra esistente colla China, ha inviato in Europa e che il Comitato pel Festival acquistò, appena giunto in uno dei nostri porti il vapore che li trasportava.

Ciò quindi che si vedrà nessuno può immaginarlo. Tutti i gusti potranno trovar la loro soddisfazione e certo con poco sacrificio.

Voler numerare tutti gli oggetti che figureranno nel bazar troppo lungo sarebbe, e poi temerei di togliere la sorpresa, la meraviglia che ai numerosi visitatori voglio lasciare intere per quel giorno.

Si dice che l'orchestra del Filarmonico pretenda L. 210 per intervenire al Festival di Beneficenza. Considerato che in altre consimili occasioni le loro pretese furono molto, ma molto al disotto dell'attuali, ci sembra che i sig. del Filarmonico trattandosi di beneficare i figli del popolo, dovrebbero ridurre la cifra affinchè non venga misconosciuta la parola carità.

Del resto a Cividale vi è una buona orchestra che con minor spesa fareb be al caso nostro.

Nella lista delle offerte fatte alla Società Alpina per il festival e ieri pubblicate sul *Giornale* fu erroneamente stampato avere il sig. Luigi Micoli Toscano donate *sei* bottiglie di raboso, mentre egli ne regalò *dodici*.

A quella lista vanno unite le seguenti offerte:

Ronchi co. cav. avv. Andrea lire 5 — N. N., una pezza di formaggio — co. Antonio Di Trento, 50 bottiglie di ribolla, 12 di acquavite, frutta fresche — Bigozzi cav. Giusto, 6 bottiglie di Bordeaux.

Seconda lista delle offerte raccolte dalla Società dei Commercianti e agenti di Commercio:

Gallo Francesco, L. 10 — N.N., 10 — Nigris Pietro, 2, De Pauli G., 5 — Roi Daniele, 3 — Contarini Pietro, 2 — Brusadola Antonio, 5 — Dedini Giuseppina, L. 20 e 1 bottiglia Cognac — Mocenigo Carlo, 6 berretti da ragazzi, 2 da velocipedisti — Manganotti Antonio, 2 bottiglie Marsala — Brisighelli Valentino, 2 braccialetti d'argento — Cantoni Giuseppe, 1 bottiglia Vermout, 2 Cipro — Pittana e Springolo, 386 colli di tela puro filo, 189 paia polsi, 50 cravatte — Parachini Cesare, 1 ombrellino da signora — Missio Giovanni, 2 oleografie con cornice dorata — Cristofoli Pietro, 2 album per fotografie, 15 cravatte, 2 anfore per fiori, 1 portastecchini, 3 portacenere, 1 specchietto, 1 calamaio tascabile — Martinuzzi Francesco, 1 tappeto da tavola in tela gommata — Maddalena Coccolo, 2 ventagli chinesi, 3 dozzine pistole, 2 dozzine e mezza tartarughe (giuocattoli), 12 pifferi, 6 cornici fotografie, 1 dozzina pippe con canna, 1 dozzina fumazigari, 2 dozzine occhiali, 30 palle di gomma, 6 lampade petrolio — Compagnia Singer, 4 dozzine rocchetti filo — Famiglia cav. uff. Morpurgo, 1 anfora, 1 piatto terra cotta, 2 servizi liquori, 1 busto terra cotta, porta orologio, poggia carte, fiori e frutta — Ronzoni Italico, 1 sveglia — Nascimbeni Giovanni, 1 sveglia — Fanna Antonio, 4 cappelli impermeabili — Mulinaris Andrea, 3 scattole sapone — Lang e Del Negro, 4 pezzi sapone, 3 pacchi polvere, 1 spazzola per cilindri, 1 allarga guanto, 1 bottiglia estratto — Massimo Francesco (Caffè Nave), 6 bottiglie vini in sorte — Ceria e Parma, 4 bottiglie vini in sorte — Bischoff, Andrea, 6 bottiglie vini in sorte — Peressini Angelo (Ditta), 2 scattole carta da lettere, 2 oleografie, 6 quadri, 1 scrivania — Fabris Marchi, 8 colliers da donna, 13 parour con collo e maniche ricamati.

Offerte pervenute al Comitato centrale del festival:

Famiglia Morpurgo lire 50, Margreth e C., n. 30 morali abete — F.lli Pecile, N. 25 morali abete — Orter Francesco Kg. 26 chiodi.

Una gita notturna in velocipede

Ci consta che sabato 1 settembre i nostri velocipedisti intraprenderanno una gita notturna di piacere. La partenza avrà luogo dal pubblico giardino alle ore 20 1/2.

La meta sarebbe Tricesimo. Scopo di tale passeggiata si è di procurare il maggior numero possibile di ciclisti udinesi per una simile riunione, o per meglio dire per rompere quella musoneria, per svegliare da quel letargo in cui per troppo da tanto tempo il ciclismo udinese è immerso.

Apposito programma reso pubblico, comunicherà i dettagli quanto prima.

Si avverte sin d'ora che gli aderenti alla gita dovranno esser muniti degli ormai celebri campanelli, freni e fanali.

Noi dal canto nostro spiacenti che il velocipede anzi i velocipedisti non hanno potuto contribuire a rendere più brillante il festival per tanti plausibili motivi, pure appoggiamo caldamente l'idea lanciata per la gita notturna e

---

APPENDICE del Giornale di Udine

INNOCENZA

La mammina socchiuse pian piano la porta e gettò un'occhiata amorevole nella cameretta quasi oscura; dal confuso biancheggiare del letto, una vocina strillò giuliva: — Son desta, Son desta!

La mamma aprì la finestra, un'onda di sole illuminò la piccola stanza riflettendosi sulle pareti bianche, sui pochi mobili fino al lettino disordinato; la bimba stese le braccia alla mamma, che se la strinse al cuore: Hai dormito bene?

— Sì, mammina.

— Eppure questa notte sono stata parecchie volte; mi sembravi inquieta, parlavi e gemevi; t'ho chiamata, t'ho coperta, hai continuato a dormire.

— Non me ne ricordo, ho dormito tanto..... che bei sogni ho fatto! Anzi un sogno solo, ma lungo, lungo......

— Davvero? Forse della bambola nuova? Del libriccino colorato?.......

— No, no, no! Vestimi, mamma, te lo dirò poi.

Dopo averla aiutata a vestirsi, la mamma amorosa avvicinò alla finestra aperta un seggiolone, vi accomodò dei cuscini e alzata la bimba in collo, ve l'adagiò con cura.

— Ora ti dirò — cominciava la piccina allegramente — ho sognato del mio passerino; sai? Quello che viene ogni giorno a beccare le briciole qui, sul davanzale. Mi pareva fosse di sera tardi; io, stanca, avevo gettati lontani i balocchi e sonnecchiavo al buio, quando sento: *tic, tic*, nell'invetriata e il passero che mi chiama.

» — Cip, cip!

» — Che vuoi, a quest'ora? — gli domando.

— Cip, cip, lasciami riposare sono stanco rifinito.

— Ma perchè?

— Cip, cip; a giorno, come di solito, cominciai a scherzare co' miei compagni in cima ai begli alberi di Piazza d'Armi. Ma d'improvviso, che succede in casa nostra? Avessi a vedere, bimba mia, laggiù pare il finimondo!

— Spiegati, non ci capisco nulla!

— Cip, cip; ed io, ci capisco qualche cosa? Ed i miei fratelli che da stamane svolazzano qua e là, come impazziti? Figurati, invece della solita calma, sotto a noi si vede un formicolio di gente d'ogni età e condizione; ci disturba un frastuono di canti, suoni, grida, risa, che appena possiamo udirci da un albero all'altro; si scorge un via vai di colori in mezzo al verde; lontano finchè giunge il nostro sguardo, gente che arriva, si pigia e s'affanna per giungere in tempo; tutti vengono e nessuno va: che ci sarà il sotto? Che cosa li attira in modo che, entrati nel recinto, non possono più uscirne? Ti ripeto, bimba mia, il finimondo; luce e frastuono da ogni parte; che ci fanno quelle migliaia di persone? Si sperava almeno di poter riposare dopo il tramonto; ma che peggio ancora! Colla notte buia, sembra che i loro lumi risplendano di più, che le voci e le musiche abbiano raddoppiato di forza e sonorità; infine da quel brusio s'alzano scintille di fuoco che si espandono pel cielo in mille diverse forme e scoppiano in modo spaventevole. Io non ci reggo più dal terrore ed eccomi a cercare un'ora di pace, qui sulla tua finestra buia e silenziosa».

— Ed allora, mammina — continuava la bimba, diventata seria seria — mi pareva..... non lo dico, ti farebbe pena! — esclamò chinando il capo.

— Dì, angelo mio — incalzava la madre con passione.

— Allora risposi al passerino: « Sì, mentre tutti si divertono e godono, sola la malatina se ne sta qui immobile e triste, io sola in casa a piangere! ». E lagrimava davvero.

La mamma le prese una mano e per distrarla: — Che ti disse poi, l'uccellino?

— Nient'altro; mi sono svegliata.... avevo gli occhi bagnati..... come ora.

La mamma stringeva le labbra con forza e non poteva parlare; ma la bimba tosto, colla spensieratezza dell'età sua:

— Ci sarà poi quella festa? L'ho sognato, eppure mi sembra debba esser vero.

— Sì, è vero, faranno la festa il 2 settembre.

— Ah gli altri si divertiranno!

— Sai perchè? — s'affrettò a dire la mamma — Per beneficare i bambini poveri, abbandonati, bisognosi d'aiuto.

— In che modo?

— Tu, non lo puoi ben capire; ma ascolta. Signori, borghesi, popolani, tutti quelli che hanno il cuore buono e pietoso, quel giorno andranno in Piazza d'Armi ad offrire il loro obolo per la santa causa. Tutti si divertiranno perchè sapranno di fare un'opera buona; tutti usciranno di là col borsellino più o meno alleggerito, a seconda delle proprie forze; ma col cuore ancora più leggiero e tanto beato che sembrerà loro di potersi sollevare sulle ali della carità e volare come il passero, come gli angeli del cielo.

Infatti, le migliaia di persone che saranno entrate nel recinto coll'intenzione di giovare ai bimbi disgraziati, sentiranno in sè qualche cosa di più lieto e più dolce del solito, che farà loro pregustare le felicità del paradiso. Pioveranno i danari, come le scintille dei fuochi d'artificio che spaventeranno i passeri; saliranno le benedizioni dei poveri come una nube d'incenso e la città, riversata tra le vive luci e le ombre verdi, sembrerà abbracciata in un solo amplesso fraterno.

— E i bimbi bisognosi?

— Godranno poi il frutto della carità.

— E gli abbandonati?

— Avranno ricovero ed assistenza.

— E gli ammalati? — chiese la piccola inferma, bevendo ansiosa la risposta dagli occhi materni.

— Risaneranno; — disse la povera donna, soffocata dalla commozione.

— Anch'io — gridò la piccina, alzando le mani giunte, cogli occhi bagnanti di gioia. — Faranno guarire me pure? Tornerò a camminare come una volta, potrò muovermi e giocare come gli altri bimbi della mia età?...

— Lo disse il medico, sì sì... — rispondeva la madre e corse nella camera vicina, si gettò colla faccia contro il letto a comprimere un singhiozzo.

In quel mentre: — Cip, cip! — sul davanzale, il passero chiamò per davvero la bimba.

— Mamma, presto, portami le briciole... e lui, è lui!

— Vengo — gridò la mamma, ricomponendosi in fretta.

— Cip, cip!

— Sì, carino, te ne voglio dare tante tante; questa notte, m'hai tenuta compagnia ed ora mi fai contenta!

— Felici i passeri, felici i bimbi innocenti, felici i poveri, quando nobili cuori, animi generosi, manine gentili lavorano per essi.

Pensava la mamma nel porgere il pane alla sua malatina, colla speranza che il prossimo soccorso, portandola a ritemprarsi nell'acqua del mare, od a respirare la buona aria del monte, potesse ridarle la forza e la salute.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

speriamo vedere in quella sera riuniti in giardino tutti i velocipedisti indistintamente, senza distinzione di sorta.

Reputasi necessario l'avvertire che la marcia sarà ordinata su tutto il percorso e che per dar adito anche ai velocipedisti novelli per l'intervento, l'itinerario di circa k.tri. 11 sarà compiuto in un'ora p. andata ed una per il ritorno con un'intervallo p. il riposo a Tricesimo di circa un'ora e mezza.

Avanti adunque cavalieri, della ruota, rispondete all'appello.

T. Dall'Oriente.

La questione del pane

Riceviamo la seguente:

Sotto il premesso titolo il n. 202 di codesto accreditato giornale porta una lettera del sig. A. D. C., il quale, in vista dell'elevato prezzo del pane in codesta città, suggerisce al Municipio di aprire un forno per obbligare gli esercenti a ribassare il prezzo stesso.

Non potrebbe, Egregio sig. direttore, col mezzo di codesto giornale, portare a conoscenza del predetto signore che in Udine, ciò ch'egli domanda al Municipio è già stato fatto dalla Cooperativa Generale Udinese di consumo (Palazzo Cernazai) fino dal 1° maggio p. p.?

La prefata Cooperativa distribuisce ai propri soci, a domicilio, il pane di prima qualità per soli 36 centesimi al Kg. Chiunque può associarsi, sottoscrivendo il libro dei soci per una quota di L. 20, versabile in rate mensili di una lira, con speciali facilitazioni ai meno abbienti.

Ringrazio.

Il pres. della coop. gen. di consumo
RINALDO BASSI

Osserviamo all'egregio ing. Bassi che la «Cooperativa generale udinese di consumo» non corrisponde esattamente a quanto chiedeva con la sua lettera il sig. A. D. C., che parlava in nome di *tutti* i consumatori di pane, anche di quelli che non vogliono e non possono farsi soci della Cooperativa.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Nel giorno di domenica 16 settembre ore 10 1/2 si terrà un'adunanza generale presso la Sede del Consorzio (Udine, via Bartolini n. 3) per trattare e deliberare sugli oggetti qui indicati:

1. Comunicazioni del Comitato esecutivo ed eventuali deliberazioni;
2. Conto Consuntivo 1893. Relazione dei Revisori ed eventuale approvazione;
3. Nomina revisori pel 1894;
4. Conto preventivo 1895;
5. Surrogazione di uno dei membri eletti dall'Assemblea.

Si fa avvertenza che gli onorevoli Sindaci dei Comuni consorziati, cui è diretto il presente invito, possono a norma dello statuto (art. 14) delegare altra persona a rappresentarli nell'Assemblea, per ciò essendo valido il mandato espresso sull'invito medesimo.

Prestito a premi della città di Barletta 1870

104ª Estrazione del 20 agosto 1894

Serie estratte per l'ammortizzazione 1614.

Le 50 obbligazioni appartenenti a dette serie sono rimborsabili in lire 100.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	lire	S.	N.	lire
23	11	300	3585	15	50000
1718	20	400	3760	41	1000
1803	11	400	4910	16	300
1963	1	500	5170	49	500
3422	13	300.			

Le seguenti Obbligazioni vinsero lire 100:

Serie	N.	Serie	N.
15	1	1168	36
302	47	1837	28
357	14	2359	23
569	1	2451	1
571	50	2693	9
2755	29	4399	27
3107	14	4823	22
3697	26	5162	15
4295	44	5351	11
4295	505	594	9
937	22.		

Bigliardi in vendita

Avviso

Sono da vendersi due bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di *carambole* e *birilli*.

Rivolgersi alla Direzione del giornale.

La signora Giuseppina Battagini

direttrice dei nostri Giardini d'Infanzia, fu incaricata dal ministro della P. I. di tenere, a Milano, conferenza sull'educazione infantile.

Chiavi perdute

E' stato perduto un mazzo di chiavi, una delle quali senza pettine. Chi l'avesse trovato riceverà competente mancia portandolo all'ufficio del nostro giornale.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 28. Ore 8 Termometro 24.
Minima aperto notte 19.6 Barometro 753.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione: legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 32.4 Minima 20.4
Media 25.09 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	5 16	Leva ore	1.32
Passa a' meridiano	12.7.44	Tramonta	17 44
Tramonta	18.37	Età giorni	27.

Collegio - Convitto Donadi Udine

Questo Istituto figliale el rinomato Collegio del prof. ab. cav. *D nadi* di *Treviso* entra con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione. — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scol. 92, 93, alunni 32 promoss 31 Anno scol. 93,94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Fornera cav, avv. Cesare: Flaibani Andrea L. 1, Sandri Luigi farmacista di Fagagna 1, Morgante cav. Lanfranco 3.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Congregazione e dai librai sigg f.lli Tosolini e da Barbusco, Via Mercatovecchio.

Avvertenze

La Congregazione, quando ritiene esaurite le raccolte delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Fornera cav. Cesare: Salon Giuseppe L. 2, Brida Giacomo 2, Bon Lodovico 1, Mödern-dörfer Franz 1, Ronzoni Italico 1, Capellari Vittorio 1, Fattori Luigi 1, Bedini Giuseppe 1, Colombatti avv. Gustavo 1, Romano co. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1, Marcovich Giovanni 2, Morgante Luigi 1, Pascolini famiglia 1, Serafini G. B. farmacista di Tarcento 1.

Trigatti Maria: Trigatti Francesco 2.

Locatelli Maria: Romano co. Antonio L. 1, Micoli Francesco 1.

Brandolini G.B.: Jacuzzi Alessio L. 1, Comessatti Giacomo 1.

Vissà Eugenio: Marcovich Giovanni L. 2.

Apertura di nuova osteria

Sabato sera 25 corrente in via Tiberio Deciani n. 29 venne aperto un nuovo esercizio di osteria condotto dalla signora Maddalena Segatti, con delle migliori qualità di vini friulani.

Il cav. Carlo Magnico

segretario dell'Intendenza di Finanza sta per abbandonare la nostra città.

Prima di partire egli vuole ancora una volta ricordare nella pubblica stampa la sua indimenticabile figliuoletta Olimna, nel secondo anniversario della sua morte e del suo seppellimento (26 e 27 agosto).

I quattro sonetti che pubblichiamo fanno anch'essi parte del volume in corso di stampa *Olimna*, poema funebre.

Ricordare

Non ricordarti più l'immagin bella
o figlia, che di te serbo nel core,
lo stesso fiero, immenso mio dolore
qualche parte di te non rinnovella?

Non rivivi tu forse, o dolce stella
dell'ideal, nel mistico splendore,
nei palpiti divini dell'amore,
nel pianto e nella voce che ti appella?

Oh! vivere e mai sempre rammentarti;
vivere e ognor soffrir, poichè sei morta,
eternamente vivere ed amarti;

eternamente spargere di pianto,
coprir di baci e fior la ferrea porta
della sacra tua tomba in camposanto!

Paradiso

Sulla tua tomba crescere vorrei
il roseto più bello e profumato,
e che tra i rami sempre i versi miei
cantasse un usignuolo innamorato.

Sul marmo in fiore il capo poserei
per restarvi in eterno addormentato,
e sognar che fra gli angioli tu sei,
che d'esserti vicino io son beato.

Profumi e canti e sogni dell'amore
sovra il candido avel che ti rinserra,
ed il mio cor per sempre col tuo cuore.

Oh! non esser da te mai più diviso,
dopo sì lunga e dolorosa guerra,
sarebbe in ver celeste paradiso!

Rivederti e morire

Una, una volta ancora vorrei vederti
in tutto lo splendor di tua beltade;
con gli occhi neri ad ogni amore aperti
con la bocca di rosa, il crin ché cade

in ricci d'or sugli omeri e i conserti
pregi, le grazie della nova etade.
Oh! stretta qui sul cor vorrei tenerti
stretta nel bacio ch'ogni fibra invade.

Vorrei morir nell'estasi divina
di questo amplesso: tutto in te rapito,
mentre nel mondo l'alma si sconfina,

Sublime ebbrezza mia parrìa la morte:
se il paradiso fosse l'infinito,
varcate, vivo ancor, ne avrei le porte!

Forma

Se pia menzogna pur non fosse il cielo,
e fosse morte libertà dell'alma;
S'allieteria dell'urna il guardo anelo,
la tempesta del cor sarebbe calma?

Ahi! spirto sciolto dal corporeo velo
deposto in terra colla fragil salma,
più non saresti un fior sul vivo stelo
leggiadra forma che all'amor s'impalma!

Più non vedrei l'angelico tuo viso
fra l'onde erranti delle chiome d'oro,
nè il dolce sguardo, nè il gentil sorriso

di te più nulla, Olimna, ai sensi miei,
se di tanta bellezza il gran tesoro:
natura infrange od un'idea tu sei!

I mendicanti italiani in Francia

I piccoli italiani che giravano pei caffè e le trattorie della Francia, suonando l'arpa e il violino e cantando canzoni napoletane, sono tutti partiti.

Circa 300 di essi abbandonarono definitivamente Parigi, perchè dopo la tragedia di Lione, erano ovunque respinti.

Venderono i loro poveri mobili, recandosi in Germania, in Inghilterra, nel Belgio e nella lontana America.

A parte il trattamento loro usato, l'emigrazione di essi dalla Francia è una buona fortuna pel buon nome italiano, presso questa nazione, non potendosi vedere quella mendicità musicale, senza risentirne una patriottica stretta al cuore!...

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 18 — Anno III. — (15 agosto 1894)

Il Correggio. (Celebrandosi a Parma il IV centenario della sua nascita), E. Panzacchi — Dalle «Odi romane», L. La Rosa — Le Conferenze fiorentine, G. Forti — L'areonauta F. Zambeccari, C. G. Sarti — Luciano Manara, P. Fambri — Sonetti Elegiaci, (Alla luce — L'usignuolo — A Dio), A. De Gubernatis — Sedici mesi al Tonchino, L. A. Milani — Il re di Nuvolara, G. Deledda — Pasqua di rose, (continuazione e fine), S. Bisi Albini — Milano artistica (III) Era cristiana, L. Chirtani — Notizie da Cassala, A. Annoni — Aurora, F. Uda — Il Mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale, C. Arrighi — Corrispondenze — Bibliografia — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. (Dal 21 luglio al 5 agosto 1894). A. L., — L'arte e la moda — Rassegna finanziaria — Giuochi — Ricreazioni scientifiche — Musica — Tavole fuori testo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. **Grani.** Martedì mercato debole causa la pioggia. Tutta la roba portata fu venduta per le attivissime domande.

Giovedì e sabbato mercati floridi. Circa 330 ett. di cereali rimasero invenduti perchè di qualità non perfetta.

Le domande sono rivolte alla roba scelta, che trova pronto smercio.

Sabbato ha fatto la sua prima comparsa il granone nuovo. Anche di questo cereale, giusta quanto si narra, si farà un discreto raccolto, e sarebbe stato abbondante come nella segale e nel frumento se qualche località non fosse stata colpita dalla siccità e dalla grandine.

Si misurarono ett. 1028 di frumento, 786 di granoturco, 452 di segale e 4 di lupini.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 12.50 a 13, granoturco da lire 9 a 10.75, segala da lire 9.30 a 9.50.

Giovedì. Granoturco da lire 9.15 a 10.15; segala da lire 9.30 a 9.50; frumento da lire 12.75 a 13.30.

Sabbato. Granoturco da lire 9 a 10.15; segala da lire 9.15 a 9.50; frumento da lire 13 a 13.25; lupini da lire 6 a 6.15.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi sostenuti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

23. 40 pecore, 45 castrati, 45 agnelli, 20 arieti.

Andarono venduti circa: 35 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.35 a 1.40 a p. m.; 30 agnelli da macello da lire 1 a 1.10; 15 d'allevamento a prezzi di merito.

290 suini d'allevamento, venduti 125. Prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 77
» di Vacca	»	»	» 63
» di Vitello a peso morto	»	»	» 105

CARNE DI MANZO.

Qualità	taglio		al chil.	Lire	
Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	secondo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	terzo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

Telegrammi

In China

Londra, 27 Il *Times* ha da Shanghai: Un decreto imperiale rende i funzionari responsabili della sicurezza dei missionari, e ordina la decapitazione degli aggressori.

Lo *Standard* ha da Berlino: La China diresse alle potenze una nota protestante contro la dichiarazione d'indipendenza della Corea.

Gli italiani nel Venezuela

Caracas, 27. Il ministro italiano Magliano ha proposto a questo Governo l'istituzione nel Venezuela di una agenzia di collocamento degli emigranti italiani sul genere dell'ufficio di Ellis Island per gli Stati Uniti, idea accolta favorevolmente da questo Governo e appoggiata principalmente dal Presidente della Repubblica.

Uragani in Spagna

Madrid, 27. Un terribile uragano vi fu ieri in tutta la Spagna. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Numerosi danni alle provincie.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 agosto 1894

	27 ag.	28 ag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	90 25	90.60
» fine mese	90.35	90.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	90.—	90 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	305.—
» Italiane 3 0/0	275.—	275.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	471.—	471.—
» » » 4 1/2	475 —	475.—
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	415.—
Ferrov a Udine-Pontebba	420.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	755.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	620.—	619.—
» » Mediterranee	461 —	458.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110 80	110.40
Germania »	136 70	136 72
Londra	27.87	27.89
Austria - Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22.16	22.14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	81 95	—.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	81.40

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQU. CH!NINA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

È aperta la vendita

di 69278

Obbligazioni Nuove

da Lire **10** cadauna

del Prestito a Premi

GARANTITO DALLO STATO

E AMMINISTRATO DALLA

BANCA D'ITALIA

in conformità del R. Decreto 1°. Luglio 1888 trascritto integralmente su ciascuna Obbligazione. Tutte le Obbligazioni che compongono questo Prestito devono venire estratte con vincita di Lire **300,000 - 200,000 - 50,000 - 30,000 - 20,000 ecc.** oppure col rimborso del Capitale in Lire Dieci cadauna.

Nel corrente anno avrà luogo una sola estrazione

al 1.° Settembre

e verranno estratte **9133** Obbligazioni. A tutto il 30 Novembre 1898 avranno luogo quattordici estrazioni e verranno estratte **89278** Obbligazioni con vincite da Lire 300.000 - 200,000 - 50,000 - 20,000 ecc.

Le estrazioni avranno luogo in **Roma** presso il **Ministero delle Finanze** per cura della **Banca d'Italia** e coll'assistenza dei funzionari delegati dal Regio Governo.

La Banca d'Italia è incaricata di pagare in contanti tutte le Obbligazioni estratte.

Il prezzo di ciascuna Obbligazione definitiva munita del riscontro governativo è fissato

in Italiane Lire 9.75

In pagamento verranno accettati i cuponi Rendita Italiana 3 e 5 per cento scadenza 1° Ottobre 1894 e 1° Gennaio 1895 colla semplice ritenuta del 13, 20 p. 0[0 senza tener conto dell'aumento di tassa decretato al 20 p. 0[0 e senza alcuna deduzione per sconto o provvigione.

La vendita verrà senza altro avviso chiusa alla vigilia dell'estrazione e cioè: il giorno 31 Agosto corrente.

Per l'acquisto di Obbligazioni rivolgersi esclusivamente alla Banca di Emissioni **F.lli Casareto di F.sco** Via Carlo Felice, 10, Genova (fondata nel 1868).

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per Vinaccie. Frutta ed Olio

Premiati colla prima Onorificenza

nei Concorsi internazionali

di BRUXELLES e CHICAGO

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta

Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano.

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily,** *Anversa* - **Giuseppe Strasser,** *Innsbruck.*

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE — Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia